



Regione Puglia

Segretariato Generale della Giunta Regionale

Disegno di Legge N. **37** del 19/03/2019

Riconoscimento di debito fuori bilancio comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n.118. Sentenza del Tribunale di Taranto - Sez Lavoro n. 780/2019- Giudizio di opposizione avverso d.i. n. 1518 del 2017. Dip. Cod. R.P.723005 c/ Regione Puglia

RELAZIONE ALLO SCHEMA DI DISEGNO DI LEGGE

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, integrato e modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126, ha introdotto con l'art. 73 una specifica disciplina in materia di riconoscimento dei debiti fuori bilancio che trova applicazione a decorrere dall'esercizio finanziario 2015. Il debito fuori bilancio consiste in un'obbligazione verso terzi maturata senza che vi sia stata l'assunzione dell'impegno di spesa.

Dispone l'art. 73 che:

"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

- a. sentenze esecutive;*
- b. copertura dei disavanzi di enti, società ed organismi controllati, o, comunque, dipendenti dalla Regione, purché il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
- c. ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, delle società di cui alla lettera b);*
- d. procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
- e. acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa.*

2. Per il pagamento la Regione può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre esercizi finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori.

3. Qualora il bilancio della Regione non rechi le disponibilità finanziarie sufficienti per effettuare le spese conseguenti al riconoscimento dei debiti fuori bilancio, la Regione è autorizzata a deliberare aumenti, sino al limite massimo consentito dalla vigente legislazione, dei tributi, delle addizionali, delle aliquote ovvero delle maggiorazioni di aliquote ad essa attribuite, nonché ad elevare ulteriormente la misura dell'imposta regionale di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legislativo 21 dicembre 1990, n. 398, fino a un massimo di cinque centesimi per litro, ulteriori rispetto alla misura massima consentita.

4. Al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenza esecutiva, il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta".

Secondo la costante interpretazione fornita dalle Sezioni di controllo della Corte dei Conti dell'analoga tipologia di debiti fuori bilancio riconoscibili a norma dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000, recante il Testo unico degli Enti Locali, l'espressione "sentenze esecutive" va letta come riferita, estensivamente, a tutti i provvedimenti giudiziari esecutivi, e quindi ai decreti ingiuntivi esecutivi, da cui derivino debiti pecuniari a carico dell'ente.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 73 cit., il Consiglio regionale è tenuto a provvedere entro sessanta giorni dalla ricezione del disegno di legge, decorsi inutilmente i quali la legittimità del debito derivante da sentenze esecutive si intende riconosciuta.

Al fine di non far subire all'Amministrazione regionale maggior pregiudizio, occorre riconoscere con legge, ai sensi del comma 1, lett. a), art. cit., la legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla Sentenza n. 780 emessa, in data 22.02.2019, dal Tribunale di Taranto Sez. Lavoro, all'esito del giudizio di opposizione a D.I. n. 1518 del 2017, e relativa al diritto, in favore del dipendente R.P. 723005, alle differenze retributive liquidate in € 11.440,27, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal giorno di maturazione del diritto (31.07.2017) sino al soddisfo (convenzionalmente stabilito in data 31.01.2019), per il periodo


dall'01.10.2015 al 31.07.2017 "derivanti dal riconoscimento del diritto ad essere inquadrato nella qualifica di operaio specializzato super, area 1°, CCNL lavoratori agricoli dall'01.02.1982 sino al 28.10.2008" - ottenuto con sentenza n. 4418 del 31.05.2012-, e alle spese di giudizio liquidate, con distrazione in favore del procuratore dichiaratosi anticipatario, in € 600,00 dal D.I. n. 1518/2017 e in € 2.000,00 dalla Sent. n. 780/2019 a titolo di compenso professionale ex D.M. 10 marzo 2014 n° 55, oltre al rimborso delle spese forfettarie, dell'IVA e del contributo integrativo.

In relazione allo specifico debito fuori bilancio, si espone quanto segue:

- in data 19.12.2017 veniva emesso dal Giudice del Lavoro del Tribunale di Taranto il decreto ingiuntivo n. 1518/2017, con il quale veniva ingiunto alla Regione Puglia il pagamento, a titolo di differenze retributive, maturate per il periodo dall' 01.10.2015 al 31.07.2017, di € 11.440,27, oltre rivalutazione monetaria ed interessi legali dal giorno di maturazione del diritto sino al soddisfo, nonché le competenze dello stesso procedimento monitorio liquidate, ai sensi del D.M. 10 marzo 2014 n. 55, in complessivi € 600,00, a titolo di compenso professionale, oltre al rimborso delle spese forfettarie, dell'eventuale contributo unificato, dell'IVA e del contributo integrativo, da distrarsi in favore del procuratore della parte ricorrente, dichiaratosi anticipatario;
- avverso il predetto D.I. la Regione Puglia in data 30.01.2018 proponeva giudizio di opposizione, a seguito del quale il Giudice del Lavoro del Tribunale di Taranto, con sentenza n. 780 del 22.02.2019, definitivamente pronunciando sull'opposizione, la rigettava, condannando, altresì, l'opponente al pagamento delle spese di giudizio liquidate in euro 2.000,00, a titolo di compenso professionale ex D.M. n. 55/14, oltre spese forfettarie nella misura di legge, Iva e contributo integrativo con distrazione in favore del procuratore dichiaratosi anticipatario;
- con nota prot. AOO_106-4962 dell' 01.03.2019, il Servizio Trattamento Economico, Assistenza, Previdenza e Assicurativo della Sezione Personale e Organizzazione produceva il conteggio degli interessi legali calcolati da luglio 2017 al 31.01.2019 sull'importo di € 11.440,27, che venivano quantificati in € 30,44;
- pertanto, occorre procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 780/2019 del Tribunale di Taranto Sez. Lavoro, in relazione alle somme di €11.440,27, a titolo di sorte capitale, di € 30,44 a titolo di rivalutazione monetaria ed interessi legali dal giorno di maturazione del diritto (luglio 2017) sino al soddisfo (convenzionalmente stabilito in data 31.01.2019) e di € 3.793,71 (di cui € 2.600,00 per onorari liquidati con D.I. n. 1518/2017 e con Sent. n. 780/2019, € 390,00 per rimborso spese forfettarie del 15%, € 119,60 per CPA ed € 684,11 per IVA) a titolo di spese di giudizio.

Al finanziamento della suddetta spesa si provvede, limitatamente alla sorte capitale, mediante prelevamento dell'importo corrispondente dal cap. 3025 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019 "Differenze retributive personale di comparto a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari", mentre per gli interessi legali, rivalutazione, spese di giudizio dal capitolo 3054 del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2019 "Interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi accessori di legge".

All'impegno, liquidazione e pagamento in favore del creditore si provvederà con determinazione della Sezione Personale e Organizzazione.

L'Assessore
Antonio Nunziante


Schema di Disegno di Legge
Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 comma 1 lett. a)
del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118.
**Sentenza n. 780/2019 del Tribunale di Taranto - Sez Lavoro del
22.02.2019- R.G. 855/2018 Dip. Cod. R.P. 723005 c/ Regione Puglia**

Art. 1

(Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi
dell'art. 73 comma 1 lett. a del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118)

Il debito fuori bilancio derivante dalla **Sentenza del Tribunale di Taranto - Sez Lavoro n. 780/2019 del 22.02.2019 R.G. n. 855/2018** è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'art. 73 comma 1 lett. a) del d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, come modificato dal d.lgs. 10 agosto 2014 n. 126 a favore di:

- € 11.470,71 (di cui € 11.440,27 a titolo di differenze retributive ed € 30,44 per interessi legali sulla sorte capitale);
- Avv. Nicola Grippa: importo complessivo € 3.793,71 (di cui € 2.600,00 per onorari liquidati con D.I. n. 1518/2017 e con Sent. n. 780/2019, € 390,00 per rimborso spese forfettarie del 15%, € 119,60 per CPA ed € 684,11 per IVA)

Art. 2

(Norma finanziaria)

Al finanziamento del debito di cui all'art. 1 si provvede, con imputazione alla missione 1 programma 10 TITOLO 1 capitolo 3025 (*Differenze retributive personale dirigente a seguito conciliazioni o provvedimenti giudiziari*) per € 11.440,27; con imputazione alla missione 1 Programma 10 TITOLO 1 capitolo 3054 (*interessi, rivalutazione, spese legali e procedurali e relativi processi di legge*) per € 30,44 per interessi legali, € 3.793,71 per spese di giudizio, comprensive di accessori di legge, per un totale di € 3.824,15.